



Un giudice – Fabrizio De Andrè

<http://www.ukuleleaccordi.altervista.com>

Am Dm E7 Am
Cosa vuol dire avere un metro e mezzo di statura,

Dm G7 C
ve lo rivelan gli occhi e le battute della gente,

Dm E7 F
o la curiosità di una ragazza irriverente

Dm G7 C
che si avvicina solo per un suo dubbio impertinente:

Dm E7 F
vuole scoprir se è vero quanto si dice intorno ai nani,

Dm G7 C
che siano i più forniti della virtù meno apparente,

Dm Am E7 Am
fra tutte le virtù la più indecente.

Dm E7 Am
Passano gli anni, i mesi, e se li conti anche i minuti,

Dm G7 C
è triste trovarsi adulti senza essere cresciuti;

Dm E7 F
la maldicenza insiste, batte la lingua sul tamburo

Dm G7 C
fino a dire che un nano è una carogna di sicuro

Dm Am E7 Am
perché ha il cuore toppo, troppo vicino al buco del culo.

Dm E7 Am
Fu nelle notti insonni vegliate al lume del rancore

Dm G7 C
che preparai gli esami e diventai procuratore

Dm E7 F
per imboccar la strada che dalle panche d'una cattedrale

Dm G7 C
porta alla sacrestia quindi alla cattedra d'un tribunale,

Dm Am E7 Am
giudice finalmente, arbitro in terra del bene e del male.

Dm E7 Am
E allora la mia statura non dispensò più buonumore

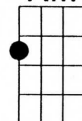
Dm G7 C
a chi alla sbarra in piedi mi diceva Vostro Onore,

Dm E7 F
e di affidarli al boia fu un piacere del tutto mio,

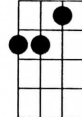
Dm G7 C
prima di genuflettermi nell'ora dell'addio

Dm Am E7 Am
non conoscendo affatto la statura di Dio.

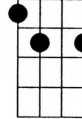
Am



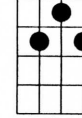
Dm



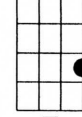
E7



G7



C



F

